

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• LA CRISI DELL'AGRICOLTURA NEL 2009 VISTA DA EUROSTAT

I redditi agricoli europei calano, quelli italiani crollano

La riduzione del valore della produzione agricola, e in particolare dei prezzi, ha causato una diminuzione del reddito reale per occupato nell'Ue a 27 del 12,2% e in Italia del 25,3%

di Ermanno Comegna

Il 2009 è stato un anno da dimenticare per il settore agricolo.

A incidere sulle sorti dell'annata sono stati in particolare i prezzi scesi in picchiata per la maggior parte dei prodotti. Ad aggravare la situazione si sono aggiunte le difficoltà produttive che hanno colpito alcuni settori, limitando il volume della produzione immessa sul mercato e la difficoltà della politica agricola europea e nazionale ad allestire risposte tempestive e adeguate ai problemi, alle necessità e alle emergenze.

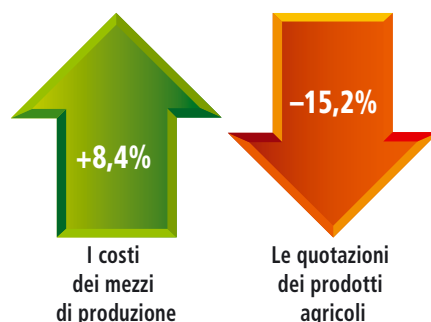
Insomma, un mix di fattori che ha avuto un effetto micidiale e che ora le istituzioni deputate alla produzione di statistiche ufficiali iniziano impietosamente a certificare.

L'unica consolazione è la discesa dei costi dei mezzi tecnici di produzione, anche essi colpiti dalla negativa congiuntura internazionale, con i prezzi unitari in termini nominali che sono scesi rispetto ai massimi storici raggiunti tra il 2007 e il 2008.

Giù i redditi e le produzioni

Eurostat ha diffuso le prime stime sull'andamento del reddito agricolo registrato nel 2009, rispetto al 2008, certificando una riduzione piuttosto consistente in quasi tutti i Paesi membri. Per l'insieme dei 27 Paesi che compongono l'Unione Europea è stata riscontrata una diminuzione del reddito reale per occupato del 12,2% che ha fatto seguito a una diminuzione del 2,5% nel 2008 nei confronti dell'anno precedente. L'Italia è stata più colpita rispetto alla media comunitaria, avendo registrato un calo del 25,3%.

Cosa è cambiato tra il 2000 e il 2009



Alla base del cattivo andamento c'è la riduzione del valore della produzione agricola e, in particolare, la contrazione dei prezzi.

Nel settore delle produzioni vegetali si è registrato un calo del 13,2%, quasi interamente legato al declino delle quotazioni (-12,4%) e in piccola parte dovuto anche alla contrazione dell'offerta (-0,8%). Il valore dei prodotti zootecnici è calato del 9,7%; anche in questo caso il fenomeno è dovuto essenzialmente alla riduzione dei prezzi di mercato (-8,7%).

Calano i consumi intermedi

Ad attenuare l'effetto negativo sui redditi, nel corso del 2009, si è verificata una riduzione del costo dei consumi intermedi in agricoltura, dopo gli aumenti record dei due anni precedenti.

Secondo i dati Eurostat, il costo sostenuto dagli agricoltori per l'acquisto dei mezzi tecnici sarebbe diminuito del 9,2% in termini reali. Tale tendenza, però, non è stata determinata solo dall'effetto dei prezzi, i quali sono diminuiti del 6,3%, ma anche dalla con-

trazione dei volumi acquistati da parte degli agricoltori (-3,1%).

A tale riguardo, Eurostat fa notare che la riduzione dei volumi consumati è stata forte, in particolare per i fertilizzanti (-14%), mentre la riduzione dei prezzi si è fatta sentire in particolare per gli alimenti zootecnici (-14,1%) e per l'energia (-12,5%).

A fine anno sono intervenuti anche il Copa e il Cogeca, i quali, sempre sulla base dei dati Eurostat, hanno eseguito delle elaborazioni sul lungo periodo, dimostrando come la combinazione di prezzi in calo e costi crescenti abbia determinato un progressivo peggioramento dei redditi agricoli.

Dal 2000 al 2009 il prezzo dei mezzi di produzione utilizzati dagli agricoltori è aumentato dell'8,4%, a fronte della riduzione del 15,2% delle quotazioni dei prodotti dell'agricoltura. Nel complesso, il reddito del settore agricolo nel corso dell'ultimo decennio si è ridotto di oltre il 22%.

Nello stesso intervallo di tempo il reddito per occupato è leggermente cresciuto a livello comunitario per effetto degli aumenti di produttività e del minore impiego del fattore lavoro in agricoltura.

In definitiva, c'è un'emergenza redditività in agricoltura. Si avverte un peggioramento delle ragioni di scambio che procede a ritmi più intensi rispetto ai recuperi di efficienza e di produttività che il settore è in grado di conquistare. È vero che la crisi degli ultimi 18 mesi ha inciso in modo intenso e che la tanto auspicata ripresa dovrebbe comportare un miglioramento della situazione, ma è pur vero che c'è una situazione di fragilità strutturale del settore che esige un approccio specifico e risposte adeguate.

A tale riguardo, il giorno stesso della diffusione dei dati Eurostat sui redditi agricoli c'è stato probabilmente l'ultimo intervento ufficiale del commissario uscente all'agricoltura Mariann Fischer Boel, che ha sottolineato come la «situazione evidenzia più chiaramente che mai il bisogno di una forte, moderna ed efficace politica agricola comune», con un regime dei pagamenti diretti in grado di sostenere i redditi e attenuare le fluttuazioni dei prezzi e con una politica di sviluppo rurale per favorire la ristrutturazione e per promuovere i servizi agroambientali non remunerati dal mercato.

Variatione del reddito agricolo per occupato nel 2009

	Variatione nel 2009 rispetto al 2008 (*)	Indice 2009 (*)
Ue a 27 Paesi membri	-14,2	98,3
Italia	-25,3	71,3

(*) Anno 2005 = 100.
Fonte: Eurostat.